

Del Noce il censore E se non può farlo si autosospende

L'esclusione di Flavia Prodi segue altre «cancellazioni» eccellenti. Celentano a parte

di Natalia Lombardo / Roma

FABRIZIO IL CENSORE Chissà se il direttore di RaiUno è più afflitto dalla paura di disturbare il potere o dalla sindrome di mancata onnipotenza. O da entrambe. Tanto da «autosospendersi» dal cervello rock di Celentano o inventare la par condicio delle mogli in tv.

Roba da matrimonialisti. Di sicuro Fabrizio Del Noce, che pure è un giornalista di vecchia data, nato e cresciuto al Tg1, inviato speciale che resistette col microfono italiano sui tetti di Bagdad nella guerra del '91, da quando è diventato direttore di RaiUno deve aver cambiato i suoi parametri. Sarà per via della parentesi 1994 come deputato di Forza Italia nel Silvio I del '94. Ma, se alleghia tra le caciote della Linea Verde, dal 2001 Del Noce sente il bisogno di porre pietre miliari sulla linea editoriale della rete che dirige. E di togliere alcuni macigni indigesti. Al premier e soci. Il più pesante era il decano della tv pubblica Enzo Biagi, primo nella lista dell'editto di Sofia proclamato il 18 aprile 2002. In estate insieme all'allora direttore generale, Saccà, il direttore di RaiUno fa sparire *Il Fatto*. Inizia la catena di flop nel vano tentativo di rendere inoffensiva la striscia anti Striscia: sbruciacchiati due comici di razza come Lopez e Solenghi ridotti al pietoso *Max e Tux*; segue una sarabanda di cartomanti e *Tre Scimmiette*, finché Bonolis salva tutti entrando (e uscendo) dai *pacchi* ora riacchiuffati da Pupo, intuizione di cui diamo atto al direttore. L'approfondimento dopo il Tg1 viene affidato nelle tre mani del «terzista» Pigi Battista. Ma poi sprofonda nel sonno con Riccardo Bertì, un lexotan made in Palazzo Chigi. Poi, quando l'attuale cda pone a Del Noce il problema della rotazione di conduttori, si salva col passaggio alla gestione del Tg1 nelle mani sicure, per il premier e dintorni, di Clemente J. Mimun. La porta di RaiUno è chiusa per Enzo Biagi, nel frattempo licenziato e liquidato dalla Rai senza un grazie. Nel 2005 è lui stesso a non volersi mettere piede: «Non posso ritornare alla rete fino a quando ci saranno le persone che hanno chiuso il programma e impedito alla mia redazione di lavorare», scrive Biagi a Celentano rifiutando l'invito a

RockPolitik.

Persino Bonolis, nell'intervista a *L'Espresso* rivela di aver invitato Biagi a *Domenica In*: «L'ha visto lei? Manco io. Nessuno mi ha risposto, né sì, né no». Poi Paolino ha smentito di aver denunciato il regime televisivo. Bonolis che già aveva cancellato i «Basta» (Berlusconi?) e gli autori di *Domenica In* avevano invitato Paolo Rossi entusiasti del suo spettacolo sulla *Costituzione*. Ma il 27 novembre del 2003 salta tutto, (allora il Dg è Flavio Cattaneo): su RaiUno il comico milanese non può recitare il discorso di Pericle, padre della democrazia, scritto 2450 anni fa. Una metafora troppo forte: «Un cittadino ateniese in nessun caso si occupa delle pubbliche faccende per risolvere le sue questioni private». Ma Del Noce è un tipo affettuoso come ha mostrato Fio-

HENDEL



Il comico toscano non poté andare, invitato allo show di Panariello

rello, clona Marzulli nella notte culturale in cui apre un solo angolino per Renzo Arbore. Eppure ogni tanto si incazza e sbatte il microfono sul naso di Valerio Staffelli, kamikaze di Striscia la Notizia. Ma sulla Linea editoriale di RaiUno è riuscito a spianare due sassi in una

ROSSI



Il Pericle riadattato non si poté mai vedere nel salotto di Domenica in

botta sola. Il 30 ottobre 2004 censurati Paolo Hendel e Monica Guerriero, invitati nello show di Panariello *Ma il cielo è sempre più blu*. Il comico toscano per le battute pericolose (per il premier), l'attrice lasciata languire nel teatro studio a Montecatini, finché non ha capito che il te-

GUERRITORE



Anche l'attrice non fu gradita come ospite nello show di Panariello

sto di Franca Rame che pure aveva ristretto all'osso era sgradito. Sempre per il premier e dintorni. E quando non ha potuto censurare la carta bianca lasciata a Celentano dall'ex Dg Cattaneo, allora Del Noce ha scelto di censurare se stesso: «Mi autospendo» dal programma

BIAGI



Se Berlusconi ha emanato l'editto il direttore di RaiUno ha fedelmente eseguito

perché costretto a «rinunciare al controllo editoriale» Avrebbe persino sospeso dal video la farfallina di RaiUno. L'ultima di Fabrizio è stata la censura a Flavia Prodi, pur invitata dagli autori di *Domenica In*. Le mogli dei big «solo in par condicio»...



Fabrizio Del Noce, direttore dei Rai Uno

Silvio rimembri ancor...

◆ A un certo punto i devoti di Silvio si scoprono poeti. Ricamatori di potenti difese del loro amato in politica arrivano a sublimarlo nella lirica. O a questa spinti da lui, «l'amo pio bove». Agostino da Turlago, in arte Sandro Bondi non si è trattenuto. Quello che per lui è lo spirito del tempo, quel che tutto inonda di sé lo ha messo in poesia. Pudico e vezzoso nella sua raccolta ha scelto il nom de plum. Vita assaporata/vita preceduta/vita inseguita/vita amata/vita vitale/vita ritrovata/vita splendente/vita disvelata/vita nova. L'impudica «A Silvio» che il rimatore di Fivizzano ha messo nella raccolta «Perdonare Dio». Davanti agli attuali chiari di luna, direbbe il poeta, non resta che la rima. Perché anche all'ex comunista ora forzista potrebbe non bastare nemmeno la preghiera, l'ode e finanche la poesia, appunto, per la sua rielezione. Benché la caciara a cui si dedica il suo capo, altro che poesie, potrebbero farlo uscire dall'elegiaco «vita assaporata». Un seggio sarà «vita ritrovata». E campa cavallo che l'erba cresce, «o cavallina cavallina stoma...». Meno eroico e immortale l'avvocato del premier, Gaetano Pecorella. Ispirato da una donna ha scritto «Di te un incantesimo mi prende». Trentacinque poesie, libretto tirato in duemila copie, in vendita a 8 euro solo nella libreria-editrice L'Accademia, a Milano, e alla Arion Montecitorio a Roma. Rimembra ancora, Pecorella, «notte d'amore e di follia», «lo smarrimento totale», il «mistero solare». Abbandonato tra i sensi, dopo una giornata dedicata all'ultima legge ad personam Pecorella ha ritrovato se stesso. Beato lui.

AGENDA CAMERA

Riordino delle forze di polizia

«La cosa più grave di questa proposta di legge è che non c'è un soldo per attuarla. Si arriva in aula senza il parere della commissione Bilancio e senza, quindi, una reale copertura. Ancora una perla di demagogia e di irresponsabilità della maggioranza di centro destra». Molto severo il giudizio di Marcella Lucidi, deputata ds e responsabile della sicurezza per il partito, sul testo di riordino dei ruoli delle forze di polizia (Arma dei carabinieri, polizia di Stato, guardia di finanza e polizia penitenziaria) in aula da oggi per la discussione e da domani all'ordine del giorno per le votazioni.

Emergenza rifiuti

Il decreto sull'emergenza rifiuti in Campania è il primo punto per le votazioni in aula da domani. Si tratta di un provvedimento con luci e ombre secondo il deputato ds Donato Pignionica, il quale però precisa che è stata la Lega a mettersi di traverso per bloccare l'approvazione. «Speriamo che a questo punto la smettano e si rendano conto che i finanziamenti non sono regali alla regione Campania, ma saranno gestiti dalla Protezione civile». Gli aspetti condivisibili del nuovo testo, secondo Pignionica, sono costituiti dal fatto che finalmente si prende atto che senza il coinvolgimento degli enti locali è impossibile gestire il problema dei rifiuti e che la concessionaria del servizio, la Fibe, si è rivelata del tutto inaffidabile a svolgere questa delicata funzione, per cui si propone la risoluzione del

contratto. D'altro canto, non si affrontano nel modo giusto i problemi delle «ecoballe», se ne sono accumulate ormai circa tre milioni di tonnellate; restano perplessità sul fatto che sia il Tar del Lazio a sciogliere il contratto con la Fipe; non si è riusciti a reperire quelle risorse decisive per i comuni che devono uscire dall'emergenza.

Legittima difesa

È all'ordine del giorno dell'aula da domani per le votazioni una proposta di legge della Lega che stravolge le norme sulla legittima difesa. «L'attuale disciplina – commenta il deputato ds della commissione Giustizia Francesco Bonito – è frutto di una storia giuridica molto antica e mai messa in discussione dagli operatori del diritto. Ci opporremo quindi con tutta la nostra forza a questa nuova pulsione leghista, che vuole giustificare l'azione di chi ceca di farsi giustizia da sé. Nella legittima difesa, invece, i diritti di chi attacca e di chi difende devono essere omogenei. Nella proposta della Lega non c'è equilibrio: se uno ruba, anche senza mettere in pericolo di vita il derubato, può essere ucciso».

Csm

Il Parlamento è di nuovo convocato in seduta comune mercoledì alle 14 per l'elezione di un componente del Consiglio superiore della magistratura, siamo al terzo scrutinio, e per i giudici aggregati della Corte costituzionale, per i quali invece siamo arrivati al quarto scrutinio.

a cura di Piero Vizzani

AGENDA SENATO

Decoder

Nel corso della settimana, probabilmente giovedì, il Senato discuterà la mozione, sottoscritta da tutti i capigruppo dell'opposizione (primo firmatario, Luigi Zanda, Dl), sui decoder per il digitale terrestre e sui fondi per il loro acquisto, stanziati in finanziaria. Si ipotizza un conflitto d'interessi per il Presidente del consiglio, essendo interessata alla vendita un'azienda del fratello del premier. I capigruppo dell'Unione hanno anche presentato un esposto all'Antitrust, che ha aperto, in merito, un'istruttoria.

Giustizia

Domani pomeriggio, il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, esporrà all'aula una relazione sull'amministrazione della giustizia, come previsto dalla nuova legge sull'Ordinamento giudiziario. Seguirà dibattito.

Voto all'estero

La commissione Esteri esaminerà in settimana il ddl, approvato alla Camera, che stabilisce le norme per il voto degli italiani, in missione all'estero. Potrà votare il personale delle Forze armate e di polizia, i dipendenti di amministrazioni dello Stato in missione superiore ai 12 mesi. Un emendamento dell'opposizione, contrario al governo, consentirà di votare anche ai professori universitari e ai ricercatori che si trovano in servizio presso istituti universitari esteri per un tempo di almeno sei mesi.

Decreti

Come ad ogni fine legislatura, si addensano, per la conversione in legge, numerosi decreti, sfornati dagli ultimi Consigli dei ministri. Domani riprenderà l'esame del decreto-omnibus (bloccato dal mancato parere della commissione Bilancio, per le non poche perplessità sulla copertura) che comprende ulteriori misure a favore delle scuole private e la promozione al rango di dirigenti statali di funzionari delle segreterie dei ministri. Gli altri decreti, che saranno «incardinati» giovedì, riguardano la proroga dei termini del processo civile; misure urgenti per le Olimpiadi invernali di Torino (si indice una lotteria istantanea i cui utili, sino a 30 milioni di euro, sono devoluti ai Monopoli di Stato per promuovere sponsorizzazioni e licenza di marchio delle Olimpiadi); un megadecreto di 40 pagine e 40 articoli sulle materie più diverse e un provvedimento d'urgenza per l'introduzione del voto elettronico.

Droga

Corre voce che il ministro Giovanardi vorrebbe introdurre, come emendamento, nel decreto sulle Olimpiadi (che comprende anche misure sulla violenza e sul recupero dei tossicodipendenti), lo stralcio di 28 commi in un unico articolo del ddl Fini sulla droga. Una decisione che sarà fieramente contrastata dall'opposizione.

a cura di Nedo Canetti
n.canetti@senato.it

TUTTI I LUNEDÌ MATTINA

PIERLUIGI DIACO
PIERO FASSINO

Conducono

"Radio anche noi"

Sul circuito radiofonico AREA in diretta ore 9,05

BASILICATA

Tour

CALABRIA

Radio Sound
Radio Energie

CAMPANIA

Radio C.R.C.
Radio MPA
Radio Antenna 1
Arc 101

EMILIA ROMAGNA

Radio Budrio
Punto radio

LAZIO

Radio Studio 93
Radio Città Futura
Radio Centro Mare Ladispoli
Radio Canalezero
Radio Movida

LIGURIA

Radio Onda Ligure

PIEMONTE

Radio Veronica One
RVL

PUGLIA

Radiolina/città futura

SARDEGNA

Radio Nova Sorso

TOSCANA

Radio Emme

TRENTINO

RTT La radio del Trentino

UMBRIA

Radio Galileo

VENETO

Radio Padova

LOMBARDIA

Radiosport Network

Altri orari

ABRUZZO

Planet ore 10.00-10.30

CAMPANIA

Radio Bussola 24 ore 9.40

EMILIA ROMAGNA

Modena Radio City ore 20.00

SARDEGNA

Modena 90 ore 11.15

LAZIO

Idea Radio ore 11.10

Tele Radio Stereo ore 20.30

LIGURIA

Radio Sanremo ore 11.00 e 17.30

MARCHE

L'altradio ore 12.28

PIEMONTE

Radio Canelli ore 14.00

PUGLIA

L'Altradio ore 9.40

CICCIO RICCIO

ore 13.42

SARDEGNA

Radio Studo one ore 10.03

SICILIA

Radio Amore ore 10.30

Futura Network ore 13.05

TOSCANA

Radio Blu ore 10.05

TOSCANA

Radio Flash ore 11.00 e 17.30

TRENTINO

Anaunia ore 17.30

VALLE D'AOSTA

Monte Rosa ore 11.00 e 17.30

VENETO

Radio Cortina ore 8.00 martedì

SUL SATELLITE

Radio Zai.net

ore 11.00 e 17.30